



Madre Mazzarello

**Maria Domenica
Mazzarello, nasce il
9 maggio 1837 a
Mornese, piccolo
paese in provincia
di Alessandria.**



I suoi primi 13 anni li trascorre in un ambiente familiare caratterizzato da solida vita cristiana e da instancabile lavoro contadino. Intelligente, volitiva e dotata di ricca

affettività, Main si aprì alla fede accompagnata dai genitori e dal suo

saggio direttore spirituale don Domenico Pestarino.



Portava dentro di sé il grande desiderio di conoscere sempre di più il Dio che le aveva regalato la vita.

Al padre un giorno chiese:

«Cosa faceva Dio prima di creare il mondo?»

Nel 1849, la famiglia Mazzarello, affitta una cascina poco distante dal paese, la Valponasca. Main aveva 11 anni e visse qui la sua adolescenza e giovinezza. La casa è ampia, capace di accogliere la famiglia che aumenta e ha bisogno di spazio.



Main è una ragazza come tante: piena di energia, vivace, intelligente. Percorre i sentieri dei vigneti per andare a Mornese al catechismo e per partecipare alla prima messa della parrocchia.

Durante la giornata lavora accanto al padre nella vigna, con energia imbattibile e nelle azioni ripetute e pazienti, mette tutto l'amore che sa.

La vigna richiede cure attente e continue, un esercizio che giorno dopo giorno va formando la sua personalità



La Valponasca possiede un luogo
significativo: la finestra della camera
di Maria Domenica, testimone
silenziosa di tanti incontri,
di lunghe ore di preghiera.
Ogni sera Maria invita la famiglia
a pregare il rosario in questo luogo,
da dove si possono contemplare
in lontananza la parrocchia
e il paese.



L'incontro con Gesù Eucaristia la porta a donare la sua giovinezza al Signore con il voto di verginità e a partecipare intensamente alla vita parrocchiale, specialmente attraverso

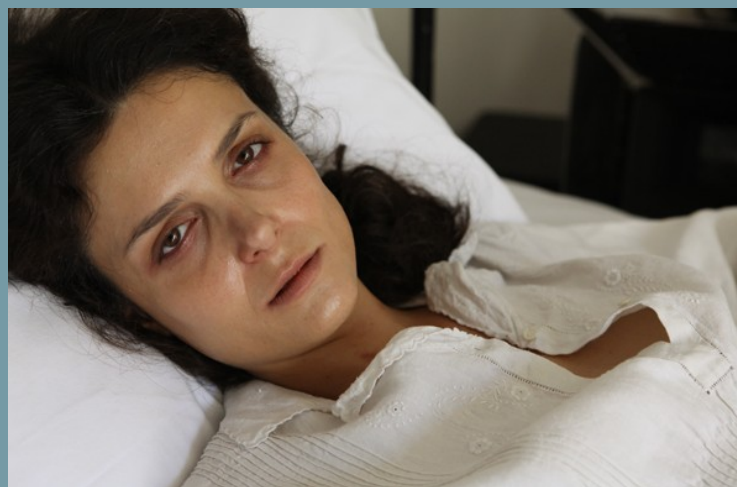
l'Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata.



Ma un giorno proprio nel momento in cui la sua vita sembrava realizzarsi al meglio, Don Pestarino chiede a Main un grande sacrificio: Assistere alcuni parenti malati di tifo. Il che significava correre il rischio di ammalarsi anche lei!



Nonostante il parere contrario dei suoi genitori,
Main accetta la proposta di don Pestarino...
E inevitabilmente si ammala di tifo!



La donna forte
che dava del filo da torcere
agli operai del padre nelle vigne,
era costretta a rimanere in un letto
senza più forze...

Ma Main non si arrende...



Finita la convalescenza, accetta con coraggio di non poter più lavorare nei campi e con l'amica Petronilla, decide di aprire un laboratorio di sartoria.

Chiedono aiuto al sarto del Paese il quale si rende disponibile ad insegnare loro il mestiere.



In seguito radunano in un piccolo locale alcune ragazze del paese alle quali insegnano a cucire.

Don Bosco, grazie ai racconti di don Pestarino, ha visto nella vita di Main, il realizzarsi al femminile di ciò che lui stava facendo con i ragazzi di Torino. Ed è proprio dal quel piccolo paese di Mornese, dalla semplicità di quelle ragazze, dalla determinazione di don Bosco e dal coraggio di Madre Mazzarello che ha preso vita l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice conosciuto ormai in tutto il mondo.





Madre Mazzarello
oggi ci insegna che i sogni di Dio
su ciascuno di noi
nascono dalla semplicità
di ciò che siamo.

Nascono cioè da tutte quelle sfumature
che la nostra vita assume, anche da quelle
che a volte non capiamo perché troppo diverse
da come le avevamo pensate noi.

Tutto questo è possibile
però se siamo disposti
a lasciare che sia Dio
a condurre la matita
che disegna la nostra vita.





Spesso Madre Mazzarello ripeteva nelle sue lettere:

«State allegre!»

Ma qual era il segreto della sua felicità?

Una grande fiducia in Dio. Non aveva nulla da temere perché sentiva forte l'amore di Dio, proprio come quello di un Padre che non fa mancare nulla ai suoi figli.

Il coraggio di affrontare le difficoltà nella certezza di non essere da sola ma presa per mano da Dio, che non la lascia sola.

